

questa questione del credito, la quale noi non crediamo di aver risolto nè per il credito agrario nè per il credito cooperativo. Così anticipo la risposta all'onorevole Materi e all'onorevole Maffei. Noi crediamo che in un disegno definitivo sulle Banche, tuttociò che si riferisce al credito agrario e al credito cooperativo debba trovare il suo posto, perchè in un paese democratico come il nostro non si può dire di aver risolto equamente il problema della circolazione se non si sarà provveduto a quei due grandi e supremi fattori della nostra prosperità, gli operai e i contadini. (*Bene! Bravo! — Applausi a destra e al centro.*)

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Essendo appoggiata, la pongo a partito. Chi intende di approvarla si compiacca di alzarsi.

(*È approvata.*)

Ora passeremo agli ordini del giorno, che possono aver diritto di essere svolti. Prima però dò facoltà all'onorevole Ellena di parlare per fatto personale.

Ellena. Dopo che la Camera ebbe la bontà di ascoltarmi con tanta attenzione ieri, io non mi permetterò ora di fare un nuovo discorso, e mi atterrò strettamente ad alcuni fatti personali, suscitati dagli onorevoli ministri.

L'onorevole ministro del commercio, che mi spiace di non vedere seduto al suo banco, non ha trovato il tempo per rispondere alle modeste obiezioni che avevo mosso al progetto; ma ha creduto miglior partito di dire che, mentre io era al potere (veramente non mi sono mai accorto di essere stato al potere, perchè ero semplicemente sottosegretario di Stato) la circolazione illegittima ha toccato la cifra più alta che si ricordi.

Potrei rispondergli che nel dicembre passato, come ben ricorda anche l'onorevole Maggiorino Ferraris, la circolazione illegale era di 250 milioni, mentre all'epoca alla quale alluse l'onorevole ministro, fu di soli 202 milioni. Ma ciò non importa all'oggetto.

Gli rammento solamente ch'egli, nel suo Ministero, potrà trovare le prove che io, nel modestissimo ufficio che occupavo, feci grandi sforzi, non dirò per ricondurre la circolazione ai limiti prescritti dalla legge (perchè sarebbe stato insano consiglio, in tempi difficili, di esporre il paese ai danni di una improvvisa restrizione della circolazione); ma per impedire che il male si aggra-

vasse. E l'onorevole Grimaldi può farmene testimonianza.

Infatti, da quel momento, che seguiva di pochi mesi la mia entrata al così detto potere, abbiamo visto qualche miglioramento nella circolazione, sebbene si siano attraversati momenti oltremodo pericolosi per l'economia pubblica.

Ha detto ancora l'onorevole ministro del commercio che non era facile l'adempimento della legge proposta dal Ministero e accolta dalla Commissione, per quel che si riferisce al complemento delle riserve; e dichiarò che la sola Banca Nazionale dovrebbe acquistare oro per 45 milioni. Ora io ho sott'occhio una delle ultime situazioni di quell'istituto, che contraddice a tale affermazione.

Ma altri fatti personali mi sono stati creati dall'onorevole ministro del tesoro. Io vorrei che egli mi avesse iscritto nella schiera dei suoi discepoli...

Luzzatti, ministro del tesoro. Io non le ho mai insegnato niente!

Ellena. ... poichè io gli professo la più viva gratitudine per tutti i preziosi insegnamenti che in lunghi anni di convivenza ho potuto attingere dal suo labbro. Salvochè ieri (ed egli lo riconoscerà) ho soltanto ricordato le dottrine che egli mi ha sempre insegnato, e che mi onoro di seguire.

Forse per mia sventura, dacchè egli è ministro, il tempo gli è mancato per consacrarlo al troppo umile ufficio di essere maestro mio.

Luzzatti, ministro del tesoro. Se fossimo ministri insieme, saremmo d'accordo!

Ellena. ... e da quel tempo non posso più approfittare de' suoi insegnamenti...

Presidente. Passeremo allo svolgimento degli ordini del giorno..

Ellena. Ancora una parola, onorevole presidente. La questione più grave che ho trattato ieri è questa: mentre il Ministero sostiene che si consolida lo stato di fatto esistente (e qui è il mio fatto personale col ministro del tesoro) io ho asserito che la circolazione si aumentava di una somma enorme, e non solo dei 50, o 60 milioni ammessi dal ministro del tesoro sul principio del suo discorso, o dei 10 o 12 che egli diceva poi non potere nè dover creare alcuna preoccupazione. Sono invece 171 milioni di nuova circolazione che si riducono a 131, se si restringesse a 60 milioni l'impiego delle anticipazioni statutarie; e sono 78 milioni di aumento della circolazione che frutta a favore di ciascuno istituto. Secondo l'articolo 3º...